



# Rassegna Stampa

## domenica 24 agosto 2025

# Rassegna Stampa

24-08-2025

## FITET

AVVENIRE	24/08/2025	21	<a href="#">Giada, la regina del tennistavolo</a> <i>Mario Nicolielo</i>	3
NAZIONE PRATO	24/08/2025	32	<a href="#">La stellina del Ciatt Che fatica l'italiano è la sfida da vincere</a> <i>Leonardo Montareni</i>	5
SECOLO XIX SAVONA	24/08/2025	39	<a href="#">In piazza il Galà del ping pong</a> <i>Redazione</i>	6
VOCE DI MANTOVA	24/08/2025	27	<a href="#">Nicole Arlia si gioca l'oro in Bulgaria nel doppio con Miriam Carnovale</a> <i>Redazione</i>	7

# FITET

*4 articoli*

- Giada, la regina del tennistavolo
- La stellina del Ciatt Che fatica l'italiano è la sfida da vincere
- In piazza il Galà del ping pong
- Nicole Arlia si gioca l'oro in Bulgaria nel doppio con Miriam Carnovale

La campionessa trentunenne sul podio in tre edizioni diverse delle Paralimpiadi: bronzo a Rio in singolare, bronzo a Tokyo nel doppio e oro a Parigi nel singolo

# Giada, la regina del tennistavolo

«A 14 anni un incidente in piscina mi ha reso paraplegica, ma lo sport mi ha fatto diventare protagonista: per tutti i giovani con disabilità vorrei essere d'esempio»

**MARIO NICOLIELLO**

**D**alla Thailandia agli Stati Uniti per disputare due prove di coppa del mondo in preparazione dei prossimi Europei di novembre. L'estate di Giada Rossi si è trasformata in un continuo viaggio intercontinentale («Per noi le vacanze sono in autunno tra fine novembre e dicembre»), eppure tra un torneo e l'altro la campionessa paralimpica di tennistavolo ha trovato il modo di riposarsi a casa, nel piccolo villaggio di Zoppola, novemila anime in provincia di Pordenone. «Dopo Parigi sono cambiate l'articolazione del calendario internazionale e la formazione del ranking. Fino all'anno scorso per la classifica mondiale contavano semplicemente il numero di vittorie e di sconfitte indipendentemente dalla manifestazione. Da quest'anno il circuito è articolato su tre livelli, i Future, i Challenger e gli Elite, e il calendario si è talmente infittito che volendo ogni settimana ci sarebbe un torneo. Per stare nel ranking occorre comunque farne almeno sei».

Trentuno anni appena compiuti, Rossi è una veterana del movimento pongistico, sul podio in tre Paralimpiadi: bronzo a Rio in singolare, bronzo a Tokyo nel doppio insieme a Michela Brunelli, finalmente oro a Parigi in singolo. «Non c'è paragone tra un successo e un terzo posto, per raccogliere il metallo pesante c'è voluto tanto lavoro e ancora oggi fatico a realizzare di esserci riuscita. Quando raggiungi un traguardo del genere da un lato hai voglia di goderti il momento, dall'altro di riprendere

subito. Ho cercato di stare nel mezzo e mi ha fatto piacere constatare le attenzioni che si sono riversate su di me e più in generale sul tennistavolo azzurro». Un movimento piccolo nei numeri, ma che a Parigi 2024 è stato capace di raccogliere due ori e altrettanti bronzi. «La Federazione internazionale ci ha dedicato un articolo sul proprio sito per descrivere come abbiamo fatto a raggiungere questi risultati. Il nostro segreto? Semplicemente tanto lavoro. Siamo stati i primi a livello paralimpico italiano ad avere un centro federale residenziale per atleti in carrozzina nel 2019 a Verona e poi dal 2020 a Lignano Sabbiadoro. Lì viviamo tutti insieme atleti, tecnici, fisioterapisti e preparatori per 340 giorni l'anno». Dal 2022 con l'ingresso nel gruppo sportivo della Difesa, Giada è una professionista a tutto tondo: «Quello è stato un momento fondamentale per consentire al movimento di crescere. Agli ultimi campionati italiani di Terni c'erano più di 100 atleti in carrozzina». Loro non ti cambia la vita, ma ti spedisce in una nuova dimensione. «Ho avuto la fortuna in questi dodici mesi di vivere tante esperienze extra sportive, essendo invitata in tanti posti. Le premiazioni sono dei momenti belli, ma se devo dire quale sia stata la cosa più di-



Peso: 32%

vertente che mi è capitata non posso che raccontare quanto accadutoomi all'aeroporto di Istanbul mentre ero in transito. Un gruppo di italiani si avvicina e mi fa: Tu sei Giada Rossi, la campionessa di tennistavolo. Abbiamo seguito la tua finale in tv». Qualcosa di impensabile fino all'anno passato: «Queste cose si possono verificare solo perché per due settimane Rai Due ha trasmesso la Paralimpiade da mattina a sera. Se penso che per la mia gara è stato ritardato il telegiornale delle 20.30 posso comprendere come a vedermi davanti allo schermo ci fossero proprio tutti».

Raggiunto il massimo a cui uno sportivo può ambire, la ricerca degli stimoli diventa fondamentale per proseguire: «Col trionfo di Parigi ho completato il mio Gran-

de Slam, ma ho ancora voglia di fare. Ho ricominciato il percorso con una consapevolezza diversa perché ora dovunque gareggio sono la donna da battere». Circo- stanza che in realtà l'accompagna sin dal 2019, quando si è installata per la prima volta in vetta al ranking mondiale. «Ci scambiamo in continuazione la posizione con una coreana, che però ai Giochi è stata sconfitta in semifinale e così in finale mi sono trovata di fronte a una cinese». Che Giada ha battuto senza patemi, facendo impazzire il pubblico in tribuna a Porte de Versailles e i tifosi davanti alla tv. «Nel mio piccolo vorrei essere da esempio ai tanti giovani con disabilità che ancora non si sono avvicinati allo sport. Da bambina facevo pallavolo ed ero sempre in movimen-

to. Quando a 14 anni un incidente in piscina mi ha reso paraplegica e costretta alla carrozzina ho trovato nello sport l'ambiente giusto per essere protagonista». Fino a vincere tutto. E adesso si ricomincia. «Quest'autunno gli Europei, l'anno prossimo i Mondiali in Thailandia, nel 2027 ancora la rassegna continentale e poi nel 2028 le Paralimpiadi a Los Angeles. Non ci si ferma mai, perché per essere la più brava ai Giochi occorre essere costante nell'intero quadriennio». Con una racchetta in mano e una pallina da far rimbalzare oltre la rete, sgommando sulla carrozzina attorno al tavolo. Non si diventa numero uno del mondo per caso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giada Rossi, 31 anni, medaglia d'oro nel tennistavolo alle Paralimpiadi di Parigi 2024 / Ansa



Peso:32%

# La stellina del Ciatt «Che fatica l'italiano è la sfida da vincere»

La storia di Viola, campionessa del tennistavolo

PRATO

Prato sul tetto italiano del tennistavolo. Grazie ad una piccola campionessa cinese, Viola Chen Weilan, che è un bell'esempio concreto di integrazione fra due mondi e due culture molto distanti, quella italiana e quella cinese, avvenuto prima di tutto grazie al sudore e alle ore passate ad allenarsi nella palestra del Liceo Copernico, con la maglia del pratesissimo Ciatt Prato. Viola, undici anni ancora da compiere, è diventata campionessa italiana nel singolare femminile e nel doppio misto e ha portato a casa anche un ottimo argento nel doppio femminile. Insieme alle compagne Sofia Bianchi e Nicole Francini, inoltre, Chen Weilan è approdata alla finale delle squadre femminili Under 13 contribuendo a far ottenere un'altra splendida medaglia d'argento alla compagine pratese. «Sono molto contenta di questi risultati. Spero siano i primi di una lunga serie. Mi piacerebbe, da grande, fare la giocatrice professionista di tennistavolo. Qui in Italia riesco meglio a conciliare gli impegni di studio con quelli degli allenamenti e con i miei interessi - spiega in un italiano fatto di molti gesti ed espressioni e poche parole la piccola Viola, aiutata dalla

sorella maggiore nell'intervista -. Mi trovo bene con i miei compagni di squadra, che sono quasi tutti italiani, anche se a volte non è facile comunicare a parole».

La sua è una delle classiche storie che si sentono fra i cinesi di ultima generazione. Nata a Empoli, poi trasferitasi a Prato con la famiglia, prima di tornare in Cina da piccolissima e rimanerci a causa dell'epidemia da Covid-19, la giovane Chen Weilan ha messo in mostra il suo talento proprio nella regione di Fu Jian, quella originaria della sua famiglia, mentre iniziava le scuole elementari. In Cina si sono subito accorti del suo talento naturale, e, essendo il tennistavolo uno degli sport nazionali, hanno immediatamente 'investito' sulla promettente atleta per perfezionarla. Qualche anno dopo, e siamo a settembre dello scorso anno, la famiglia di Viola si è ricongiunta a Prato e lei ha scelto il Ciatt Prato per proseguire gli allenamenti e le elementari Salvo d'Acquisto di Tavola per concludere il percorso elementare. «Faccio ancora un po' di fatica con l'italiano, ma sto migliorando. Per il resto mi piace l'Italia, mi piace la Toscana, ma mi piacciono anche molte cose della Cina - insiste Viola, che sembra capire abbastanza bene, ma non ha ancora un vocabolario ampio per esprimersi, complice un pizzico di troppo di

pigrizia -. Il gelato e la pizza sono le cose che amo di più. Ma a casa cuciniamo soprattutto i piatti della tradizione orientale». E' anche vero che, da ragazzina di nemmeno 11 anni, Viola non ha avuto molto tempo per conoscere Prato e i suoi dintorni, almeno per il momento: la sua giornata tipo inizia con la scuola, almeno fino alle 16.30, poi prosegue in palestra, con le due ore di seduta quotidiana assieme al gruppo del Ciatt Prato, dalle 18 in poi. In mezzo o dopo cena lo spazio per i compiti. Questi i due ambienti dove sta rapidamente facendo amicizia e imparando a comunicare e interagire, nello sport e nella vita, con i suoi coetanei pratesi (e non solo). E' ancora presto per sapere se, un giorno, diventerà una vera campionessa e, soprattutto, per capire se deciderà di rappresentare l'Italia con la maglia della nazionale, lasciando la cittadinanza cinese, oppure se vorrà onorare le sue origini nella più prestigiosa (e concorrenziale) nazionale orientale. Intanto lei si gode il meglio dei due mondi e delle due culture, mescolandole con naturalezza e spontaneità.

**Leonardo Montaleni**



Viola Chen Weilan non ha ancora 11 anni. Negli ultimi mesi ha collezionato risultati importanti nel tennistavolo



Peso: 32-18%, 33-18%

**VARAZZE**

# In piazza il Galà del ping pong

**Entra nel vivo oggi la kermesse del "Ping pong gala". Dopo le sfide di ieri tra gli appassionati, dalle 10 di oggi ai tavoli allestiti in piazza Bovani e nella palestra Sharks Tank di Cogoleto si affronteranno i campioni. Al termine saranno premiati gli atleti migliori con le opere dell'artista e pongista Salvatore Pino.**



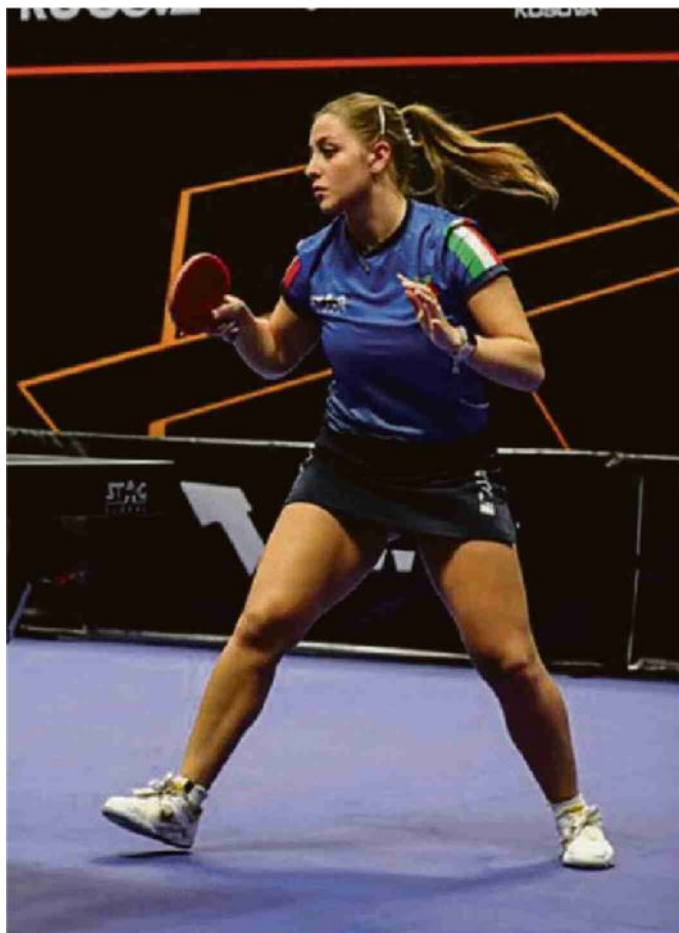
Peso: 9%

## Nicole Arlia si gioca l'oro in Bulgaria nel doppio con Miriam Carnovale

**PANAGYURISHTE (BUL)** Al WTT Feeder Panagyurishte l'Italia ha una coppia in finale; l'ultima volta fu al WTT Feeder Cagliari dello scorso anno, nel quale il derby fra John Oyebo-de-Gaia Monfardini e Niagol Stoyanov-Giorgia Piccolin assegnò il titolo del misto. Ieri nel doppio femminile è toccato alla castellana **Nicole Arlia**, atleta della Brunetti Castel Goffredo, e a Miriam Carnovale, teste di serie n. 2, che in semifinale hanno battuto per 3-1 (11-7, 13-11, 4-11, 11-9) le slovacche Adriana Illasova e Dominika Wiltshkova e oggi alle 15 affronteranno la coreana Lee Zion e la romena Elena Zaharia. Le azzurre hanno subito i recuperi da 4-0 a 4-3 e da 6-3 a 6-6 e sono ripartite (9-6). Dal 9-7 sono andate fino in fondo. Nel secondo parziale Arlia e

Carnovale sono risalite da 2-5 a 6-5 e, dopo un lungo punto a punto (9-9), hanno annullato due set-point (9-10 e 10-11) e al loro primo (12-11) hanno prevalso. Illasova e Wiltshkova hanno reagito (3-1) e dal 5-3 hanno allungato sul 10-3, sfruttando la seconda palla set. Al ritorno al tavolo c'è stata grande battaglia (7-7) e le slovacche hanno dato l'impressione di poter approdare alla "bella" (9-7). La castellana e la compagna di doppio, invece, hanno tenuto duro e con un break di 4-0 hanno tagliato il traguardo. Nei quarti avevano battuto per 3-0 (11-6, 11-4, 12-10) la kazaka Zhanerke Koshkumbayeva e l'iraniana Elina Rahimi. Nei quarti del doppio misto, Arlia e Tommaso Giovannetti sono stati sconfitti per 3-0 (4-11, 4-11, 6-11) dai giapponesi Yuto Abe e

Kasumi Kimura. Nei quarti dei singolari, nel settore maschile, l'altro mantovano presente in Bulgaria, **Matteo Mutti**, numero 228 del ranking mondiale, è stato eliminato 3-1 dal rumeno Rares Sipos (n. 198). In precedenza, sempre nei quarti del doppio maschile, con Andrea Puppo aveva ceduto per 3-0 (6-11, 9-11, 5-11) ai belgi Florent Lambiet e Cedric Nuytinck.



Nicole Arlia in gara in Bulgaria al WTT Feeder Panagyurishte



Peso: 21%